

Efim in rosso
Mancini: perdite per 600 miliardi

ROMA. Si aggirano intorno ai 600 miliardi le perdite dell'Efim nel 1991: lo ha precisato il presidente dell'ente, Gaetano Mancini, a margine dell'assemblea annuale della Banca d'Italia. A chi gli chiedeva un commento alle anticipazioni di un deficit consolidato di 800 miliardi e di 660 miliardi per il solo Ente nel '91, Mancini ha spiegato che si tratta «di molto meno, circa 600 miliardi». Il bilancio «è poi confermato Mancini - è stato approvato ieri all'unanimità». Le perdite - ha precisato - riguardano sostanzialmente 440 miliardi addebitabili al settore dell'alluminio, mentre il resto è nostro. In effetti quindi è meno del deficit passato, se si esclude l'alluminio che l'anno scorso non ha avuto perdite. Noi avevamo già anticipato che avremmo avuto 400 miliardi e passa di perdite che puntualmente si sono verificate.

E a livello di consolidato di gruppo? - gli è stato domandato - «Questo lo dirò a settembre». Sulla ricapitalizzazione, Mancini ha detto che dipende dalla proposta fatta al Cipe, mentre sulla restituzione all'ente dei crediti d'imposta, ha detto: «non ce li daranno mai. Una parte comunque, l'abbiamo già realizzata».

Imi-Casse
Iccri è pronta
Mazzotta:
si fa così

ROMA. L'Iccri è pronta ad aderire al piano di integrazione fra l'Imi e il sistema delle casse di risparmio. Il direttore generale Paolo Gnes ha confermato che il consiglio dell'Iccri ha dato ieri il via libera di massima all'acquisizione del 21% dell'Imi in possesso della cassa depositi e prestiti, vale a dire del tesoro. Sembra così sbloccarsi definitivamente il progetto che, in base alla lettera d'intenti firmata nel marzo scorso, prevede la cessione del 42% del capitale Imi in mano alla Cassa depositi e prestiti (21% alla Campio e 21% alle altre casse interessate). La decisione di ieri, ha dichiarato Gnes a margine dell'assemblea della Banca d'Italia, «costituisce un atto serio e meditato lungo le linee fissate dalla lettera d'intenti».

Intanto, il cda dell'Iccri ha riesaminato il progetto di trasformazione in spa; oggi il presidente dell'Acr, Mazzotta, ha indicato all'istituto il modo con cui potrà partecipare all'operazione Imi-Casse. Lo ha fatto - anche se non ha mai citato le aziende - da una tribuna prestigiosa: quella dell'assemblea della Banca d'Italia dove ha proposto l'approvazione del bilancio dell'istituto di emissione. Mazzotta che ha rinnovato la richiesta di prorogare, almeno per i processi di razionalizzazione, gli sgravi fiscali della legge amato, ha sottolineato che devono essere maggiormente incoraggiate le operazioni di concentrazione.

I disastri della gestione
Federconsorzi: l'azienda
di Lodi aveva accumulato
debiti per 250 miliardi

**Polenghi, morte e rinascita
di un'azienda col virus Dc**

La storia della Polenghi Lombardo di Lodi, azienda simbolo del fallimento Federconsorzi, che aveva accumulato debiti per 250 miliardi. Acquistata cinque mesi fa da una banca d'affari è uscita dall'amministrazione controllata. Ora cerca di risalire la china con una cura di tagli durissimi: da 810 dipendenti a 370. Cacciati quasi tutti i dirigenti. La ricetta del nuovo amministratore delegato.

DAL NOSTRO INVIATO
NICHELE URBANO

Lodi. Altro che bomba. Una miscela di doroteismo e yuppismo è capace di far fallire anche una miniera d'oro. Ne sanno qualcosa in quel di Lodi, là dove la pianura padana comincia a riconquistare il suo panorama antico e i pioppi si riprendono la rivincita sulle ciminiere. Ecco la Polenghi Lombardo, monumento all'indolenza del capitalismo ipocrita di marca Dc che i conti non li fa sui bilanci ma alle elezioni. Una storia all'italiana. Era il 1900. E il signor Polenghi e l'ingegner Lombardo decidono di metter su una bella azienda lattiero-casearia. Chissà se l'avrebbero fatto se avessero potuto leggere nel futuro. Già perché le stelle avevano già deciso. Sarebbe arrivata la Federconsorzi, il grande carrozzone scudocrociato interessato ai profitti soprattutto se politicamente parlando.

Domanda facile-facile? Può guadagnare un'impresa che compra a cento e rivende a 80? Eppure, fino a cinque mesi fa, era esattamente quello che succedeva nella Polenghi Lombardo. Il latte si rivendeva fino a cento lire in meno al litro. Proprio così. La Federconsorzi aveva nei cassetti il 98,7% delle azioni, ma perché mai doveva lamentarsi rischiando di offendere il gran capo della Coldiretti, l'eurodeputato Dc Nino Pisoni, che così premiava i suoi fedeli soci sparsi nelle campagne della bassa? Si dirà: ma a trenta chilometri di distanza da Lodi, quella del manager tutti Borsa e profitti, che razza di dirigenti c'erano alla Polenghi? Bella domanda. Ebbene, su 810 dipendenti c'e-

Preso da una banca d'affari
è uscita dall'amministrazione
controllata: durissimi tagli
cacciati quasi tutti i dirigenti

**Polenghi, morte e rinascita
di un'azienda col virus Dc**



Sergio Cragnotti

minato amministratore delegato si circonda di una task-force di consulenti super selezionati. Ai sindacati dice che la medicina sarà amara: gli organici devono essere ridotti a 370. E per prima cosa si libera della rete commerciale in proprio (duecento venditori). D'ora in avanti la Polenghi farà come le altre, si servirà di concessionari. E poi giù con l'accetta. Lungo i capannoni è parcheggiata una bella fila di auto di servizio. Ricordo della vecchia nomenclatura. Requisiti: saranno vendute. E lui alle otto di mattina arriva con una Tempra. «Bella macchina. Per venire a Lodi a che mi serviva la Thema turbo? Cosa pensa di Nino Pisoni? «Gileto detto in faccia: una persona squallida. La Coldiretti ha spadroneggiato col più bieco conservatorismo. Io non ho prove che hanno rubato. Sicuramente però hanno permesso la debacle di questa azienda». Va giù pesante il signor Gorla. Non fa com-

VACANZE LIETE

- ALBERGO CENTOPINI - GEMMA - collina dell'Adriatico - 450 metri livello mare - 16 Km. Riccione - Una vacanza riposo - servizio pullman per mare - campo tennis - piscina - speciale fino al 12/7 38.000 - Tel. 0541/854064. (31)
- BELLARIA - HOTEL EVEREST - 0541/347470 - Centrale - Gestione proprietario - cucina locale - parcheggio auto custodito - Terrazza solarium - Camere con doccia, WC, balcone - Speciale giugno 33.000 - Luglio 38.000/45.000 tutto compreso - sconti bambini - Agosto interpellati. (23)
- BELLARIA - HOTEL DIAMANT - Tel. 0541/344721 - 50 mt. mare - Centrale - camere servizi - Garage - Cucina curata dai proprietari - OFFERTA SPECIALE: giugno 28.000 - luglio 32.000/35.000 - sconto bambini 30/50% - Agosto 50.000/54.000 - tutto compreso. (25)
- BELLARIA - HOTEL GINEVRA *** - Tel. 0541/344288 - al mare - moderno - solarium - bar - tutte camere con doccia, WC, balcone - ascensore - parcheggio assicurato - menù a scelta - giugno settembre 28.000 - luglio 38.000 - agosto 55.000/38.000 - sconto bambini 30-50%. (9)
- CESENATICO - HOTEL MARINA - Viale Dei Mille - Tel. 0547/80799 - 50 m. mare - parcheggio ambiente familiare ideale per vacanze tranquille - cucina romagnola - specialità pesce - Pensione completa 42.000/60.000 - special Week End. (21)
- IGEA MARINA - ALBERGO S. STEFANO - Via Tibullo, 63 - Tel. 0541/331499 - 30 metri mare - nuovo - tutte camere con servizi privati - balconi - cucina curata - parcheggio - giugno 32.000/33.000 - luglio 39.000 tutto compreso - sconto bambini - Direzione proprietario. (33)
- IGEA MARINA - HOTEL SOUVENIR - Tel. 0541/330104 - Vicino mare - tranquillo - Accogliente nella tradizione romagnola - Tutte camere con bagno e balcone - Parcheggio - Piscina completa - Buffet verdure - 35.000 - Media 40.000 - Alta 44.000/52.000 tutto compreso - Direzione proprietario - SPECIALI WEEK END. (19)
- IGEA MARINA - HOTEL VENUS - Tel. 0541/230170 - Modemissimo - confortevole - Aria condizionata - Ascensore - Sala TV - Bar - Parcheggio - Menù variato - Buffet di verdure - Pensione completa da 32.000 a 52.000 - Direzione Proprietario. (22)
- MISANO ADRIATICO - ALBERGO MAIOLI - Via Matteotti 12 - Tel. 0541/601701 - 613228 - Garage privato - Nuova costruzione vicino mare - Ascensore - Solarium - Cucina casalinga - Tutte camere servizi - Balconi vista mare - Bar - Giardino - Cabine mare - Pensione completa Maggio Giugno Settembre L. 25.000 - Luglio L. 36.000 - 1.22/8 45.000 - 23-31/8 36.000 - tutto compreso - sconti bambini - Gestione Proprietario. (15)
- MISANO ADRIATICO - PENSIONE ESEDRA - Via Alberello, 34 - Tel. 0541/615198 - rinnovata - vicina mare - camere con servizi - balconi - parcheggio - cucina casalinga - pensione completa giugno-settembre 28.000/29.000 - luglio 35.000-38.000-1.23/8 5.000/46.000-24-31/8 35.000/36.000 tutto compreso - cabine mare - sconti bambini - gestione propria. (13)
- RICCIONE - ALBERGO ERNESTA - Via Bandiera, 29 - tel. 0541/601682 - vicino mare - zona Terme - posizione tranquilla - ottima cucina casalinga - Pensione completa - bassa 30.000, media 34.000. (32)
- RICCIONE HOTEL ALFONSINA - Tel. 0541/41535 - Viale Tasso, 53 - centrale e vicinissimo mare - tranquillo - camere servizi, balconi - ascensore - giardino ombreggiato - cucina curata dalla proprietaria - maggio fino 14/6 32.000 - 15-30 giugno e settembre 35.000 - luglio a 24-31/8 42.000 - 1-23/8 53.000 tutto compreso - sconti bambini 20-50%. (16)
- RICCIONE - PENSIONE GIOVOLI - Viale Ferraris 1 - Tel. 0541/605360 - 601701 - 613228 - Vicino mare e zona Terme - rinnovata - Cucina casalinga - Camere con servizi - ambiente familiare - pensione completa giugno-settembre 27.000/29.000 - Luglio 33.000/35.000 - 1-20/8 42.000/44.000 - 21-31/8 33.000/35.000 tutto compreso - Cabine mare - Gestione proprietario - sconti bambini. (16)
- RIMINI - ALBERGO VILLA VERA - vicino al mare - in zona tranquilla e riposante - Cucina casalinga - con specialità romagnole e direzione particolarmente curata dai proprietari. Giugno L. 35.000 - Luglio L. 40.000 - Tel. 0541/380589. (17)
- RIMINI - ALBERGO MARIA GABRIELLA - Tranquillo a due passi dal mare - Cucina abbondante curata dai proprietari - Ambiente cordiale e ottimo trattamento - Giugno e Settembre L.37.000 - Luglio L. 41.000 - Tel. 0541/380431 - Interpellati. (18)
- RIMINI - PENSIONE TRINIDAD - Tel. 0541/391110 - Vicinissimo mare - tranquilla - familiare - cucina casalinga curata dai proprietari - bassa 31.000/33.000 - Luglio 34.000/37.000 complessive - Interpellati. (26)
- RIMINI - PENSIONE ROSA DEL MARE - Via Serrà, 30 - Tel. 0541/382206 - vicino mare - giardino recintato - parcheggio - cucina casalinga abbondante - giugno/settembre 27.000/30.000 - Luglio - 20-31 Agosto 32.000/35.000 complessive - Direzione Ariotti. (28)
- RIMINI Miramare pensione Mare Adriatico via Locatelli, 14 - Tel. 0541/372116 (telefono 377404) vicinissimo mare e terme, tranquillo, familiare, camere servizi, sala TV, giardino, maggio giugno settembre 30.000, luglio 33.000/36.000 sconto bambini Agosto interpellati. (14)
- RIMINI - VISAERBA - PENSIONE RENZO - Tel. 0541/732956 - Dintorni mare - familiare - cucine casalinga - ECCEZIONALE OFFERTA: giugno 27.000 - luglio 30.000 - Pensione completa. (24)
- RIMINI - VISAERBA - ALBERGO VILLA MARGHERITA - Via Palestina, 10 - Tel. 0541/738318 - tranquillo - 50 mt. mare - giardino ombreggiato - cucina casalinga curata - Gestione proprietario - Giugno settembre 26.000/30.000 - luglio 34.000/37.000 - Agosto 3.000/33.000. (27)
- RIMINI - RIVARELLA HOTEL NOR-DIC - Vicinissimo mare - camera bagno balcone - ascensore - cucina romagnola particolarmente curata - colazione buffet - buffet verdure - Giugno-settembre 35.000 - Luglio 45.000 - Agosto 55.000 - Tel. 0541/55121. (29)
- RIMINI-RIVABELLA - Hotel Prinz - Sulla spiaggia - tutte camere con bagno - telefono - ascensore - ampio soggiorno - Sala TV - bar - parcheggio - Giugno 35.000 - Luglio 45.000 - Agosto 55.000 - Direzione proprietario - Tel. 0541/25407-54043. (30)

In forte crisi la Ciga hotels
All'asta cinque alberghi a Venezia

VENEZIA. Ormai è certo: per portare avanti il piano di risanamento finanziario i debiti superano i 700 miliardi. La Ciga dovrà cedere alcuni tra i suoi più prestigiosi alberghi. La decisione del consiglio di amministrazione, seppur sofferta, non è più rinviabile dato che anche l'anno scorso le perdite d'esercizio avevano superato i 17 miliardi. L'ultima parola spetta ora all'assemblea del 30 giugno. La Ciga è alla ricerca di 500 miliardi, 200 dei quali provverranno da operazioni sul mercato finanziario, tra cui la vendita di pacchetti azionari all'Aga Khan. Per il resto dell'importo la società punta a delusioni. Anche se un elenco degli alberghi da alienare non è ancora completato, molto probabilmente il prezzo più alto lo pagherà Venezia, coi suoi cinque hotel del centro storico: Danieli, Gritti, Europa e Regina Des Bains ed Excelsior. Altre dimissioni avverranno a Roma, Milano, Madrid e in Francia.

Critici nei confronti del piano i sindacati. Secondo la Fiscaat-Cisl non è infatti vendendo unità produttive che si risolve una crisi, ma qualificando la propria offerta. Secondo i sindacati la ventà è che la Ciga ha sempre vissuto di rendita col turismo Usa il quale è sì ricco, ma si lascia facilmente influenzare dagli eventi negativi che accadono nel Mediterraneo e nell'Europa. Per quanto riguarda l'occupazione non si prospettano tagli all'organico.

Popolare San Giorgio: tanti debiti, mille polemiche
Una piccola banca mette Genova in crisi

L'hanno definita banca Lilliput: una delle più piccole del mondo. Eppure, le vicende della Banca Popolare San Giorgio arroventano il clima di Genova più delle polemiche sulle Colombiadi. Su 30 miliardi di fidi concessi, ben 15 potrebbero non tornare indietro. C'è chi vuol cederla al Credito Agrario di Brescia e chi grida al tradimento. Sulla scena genovesi di spicco: da Mantovani a Garrone.

GIULIO CAMPESATO

ROMA. Ama le ville della Costa Azzurra e il lago di Lugano, ma un bel po' di tempo ha dovuto passarci in carcere: bancarotta fraudolenta, associazione a delinquere e sospetti di vicinanza agli ambienti mafiosi. Un'esperienza non proprio allegra che potrebbe ripetere tra non molto: il giudice di Milano lo ha rinviato a giudizio con altri 42 (tra questi Rosario Gava, fratello del leader Dc) sempre per bancarotta fraudolenta, ma stavolta più aggravata. Eppure, Francesco Picciotto, finanziere siciliano sbarcato a Milano, si è distinto come il miglior cliente della Banca Popolare di San Giorgio, piccolo istituto di credito sorto a Genova sul finire degli anni '80. Fu che di clientele, però, sarebbe meglio parlare di beneficiari: alcune società legate a Picciotto hanno infatti ottenuto finanziamenti per ben 6 miliardi. Probabilmente nessuno li vedrà più indietro. Quei soldi costituiscono la partita più consistente di un credito incagliato per 13 miliardi (su 30 di capitale sociale) che sta facendo perdere il sonno agli amministratori della San Giorgio, tutta gente che conta nella Genova bene. Da Gian Vittorio Couvin, per anni presidente della Camera di Commercio, al presidente della Sampdoria Paolo Mantova-

ni, al petroliere Riccardo Garrone, al presidente della Finmare Oliva.

Se poi si pensa che la raccolta diretta della San Giorgio raggiunge a stento i 7 miliardi mentre il totale dei fidi concessi supera i 30 miliardi, si capisce bene che siamo sull'orlo del disastro. Ed infatti il conto economico del '91 si è chiuso con 14 miliardi di entrate contro 29 di uscite, una perdita secca di 15 miliardi.

Nata tra molto entusiasmo ed altrettante ambizioni di riscatto in una città in netta decadenza in campo economico, l'esperienza della San Giorgio si è già tramutata in cocente delusione per i 6.500 soci che hanno scommesso sull'iniziativa e che ora rischiano una secca svalutazione dei loro investimenti.

Che le cose per la piccola banca non funzionassero affatto lo si è capito quasi subito. Al punto che a metà dello scorso anno Couvin è stato chiamato al capezzale dell'istituto agonizzante. E con lui, più per amor di campanile che altro, è scesa in campo tutta la Genova che conta. Ma la banca non è decollata. Così, per uscire dall'impiccio, si è pensato di dimezzare il capitale, di trasformare la cooperativa in società per azioni e di cedere il 48% al Credito Agrario Brescia-

Festa Nazionale delle Donne

«Alice nel Paese delle Meraviglie»

20-28 Giugno - Rimini
Piazzale Indipendenza
Circuito Nazionale Feste de l'Unità

LISTINO PREZZI

- Trattamento di mezza pensione al giorno in camera a due letti
 - Hotel 3 stelle S. L. 80.000
 - Hotel 3 stelle L. 50.000
 - Hotel 2 stelle L. 43.000
- Trattamento di mezza pensione al giorno (1 settimana in camera a due letti)
 - Hotel 3 stelle S. L. 55.000
 - Hotel 3 stelle L. 45.000
 - Hotel 2 stelle L. 40.000
- Trattamenti di camera/colazione in camera a due letti
 - Hotel 3 stelle S. L. 45.000
 - Hotel 3 stelle L. 40.000
 - Hotel 2 stelle L. 33.000

Le prenotazioni vanno effettuate presso la COOPTUR P.le Indipendenza, 3 47037 RIMINI Tel. 0541/56018 - Fax 0541/55428

32° CONCORSO INTERNAZIONALE DELLA CERAMICA DI GUALDO TADINO

"Sculture per la città 2"

È questo il tema del concorso internazionale della ceramica, trentaduesima edizione. La prestigiosa manifestazione culturale ed artistica, diventata un appuntamento di primo ordine a livello mondiale nel settore specifico della ceramica, vedrà confrontarsi sul tema assegnato artisti, artigiani, istituti di vari paesi; nelle ultime edizioni ci sono stati oltre 300 aderenti di 30 nazioni di vari continenti. Il Comune di Gualdo Tadino e la Pro Tadino, organizzatori della manifestazione in collaborazione con la Regione dell'Umbria, la Provincia di Perugia, l'Azienda di promozione turistica, hanno lanciato il tema nella consapevolezza che la ceramica può costituire un elemento importante anche per l'arredo artistico urbano.

Il tema - specificano gli organizzatori - è volto alla ricerca di oggetti scultorei tridimensionali o bidimensionali, che tengano conto di valori ambientali e storico-culturali, in modo da inserirsi armonicamente nel contesto urbano.

Le opere, di altezza non inferiore ai 150 cm, per le soluzioni tridimensionali e di 100 x 100 per quelle bidimensionali, dovranno essere realizzate con materiali ceramici resistenti agli agenti atmosferici (es. refrattari, semirefrattari, grès, ecc.).

Il bando del concorso è stato inviato a molti artisti; ma può essere ancora richiesto. Le adesioni si riceveranno sino al 20 giugno e le opere dovranno pervenire alla Direzione del concorso (via Roberto Calvi, 39 - 06023 Gualdo Tadino - PG - telefono e fax 075/912172) entro l'11 luglio, con spese a carico dell'organizzazione.

Una giuria internazionale selezionerà le opere ed assegnerà il montepremi di oltre venti milioni di lire; le opere ammesse saranno riprodotte in catalogo e verranno esposte nel palazzo del Centro Tecnico promozionale della ceramica umbra, in via Flaminia di Gualdo Tadino, dal 6 agosto al 30 settembre.